

Informatore della Comunità Pastorale "Regina degli Apostoli"

PARROCCHIE

S. Maria Nascente in Bernareggio
Immacolata e San Bartolomeo in Villanova
S. Andrea in Aicurzio
S. Antonino martire in Sulbiate

IL SOFFIO

*...come il vento impetuoso che è sceso su Maria
e gli Apostoli nel Cenacolo il giorno di Pentecoste,
dando loro la forza di testimoniare al mondo
la Resurrezione di Cristo e l'Amore di Dio*

Numero 14 - Gennaio 2013

LA PAROLA DEL PARROCO

Abbiamo iniziato un nuovo anno di grazia nel Signore.

Il calendario della Chiesa di Milano e italiana ci fa incontrare in questo periodo alcune giornate importanti.

Innanzitutto, a fine gennaio, la festa della Sacra Famiglia di Nazareth che ci permette di pregare per tutte le nostre famiglie.

Dall'incontro mondiale delle famiglie dello scorso anno abbiamo recepito l'importanza fondamentale di questa realtà, non solo per la vita ecclesiale, ma per l'intera società civile. Come Chiesa siamo invitati, anche dalle parole del Santo Padre nell'omelia di quell'incontro, a porre un'attenzione particolare a quelle famiglie che hanno il cuore ferito. La Chiesa ha il dovere di ribadire la sacralità e l'indissolubilità del matrimonio cristiano, ma questo non significa escludere dalla vita della comunità coloro che, dopo una sofferenza, sono arrivati alla decisione di una separazione o di un secondo legame. La verità dei principi deve accordarsi con la carità verso le persone. Ecco perché mi sento di dire, a chi sta vivendo o ha vissuto una separazione e si è rifatto una vita, di non allontanarsi dalla Chiesa. Nes-

suno vuole giudicare le persone, semmai offrire un'opportunità di accoglienza nella preghiera, nel dialogo condiviso, nella carità effettiva.

La Chiesa ci propone poi giornate importanti come le domeniche della vita e della solidarietà: vedo particolarmente legati questi due temi.

La giornata per la vita è nata in Italia dopo l'approvazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. La vita umana va sempre rispettata, dal suo nascere fino al suo morire. Non possiamo mai sostituirci a Dio e considerare la vita qualcosa di cui noi soli siamo gli indiscussi padroni. E ciò riguarda la vita nel suo nascere, ma anche problematiche che si stanno facendo strada in questi anni e che

riguardano il grande tema del "fine vita" come l'eutanasia.

Come cristiani siamo chiamati a informarci e a lasciarci interpellare da un magistero

della Chiesa che su questi valori è sempre stato chiaro e deciso.

Eppure non possiamo dimenticare che il tema della vita non riguarda solo il nascere e il morire: esiste anche il problema di una qualità della vita. Ecco perché la parola "solidarietà" non può essere un valore astratto. "Solidarietà", per un cristiano,



significa condividere lo stile di vita di quel Dio, Gesù Cristo, che si è fatto "solidale", vicino agli uomini, soprattutto ai peccatori, a quelli che sbagliano. Ecco perché, pur ammettendo la sacralità della vita, non possiamo mai giudicare una donna che si è trovata, magari per circostanze dolorose, a interrompere una gravidanza. Occorre starle vicino, essere accoglienti. A queste donne dobbiamo dire: "Capisco il tuo dramma ma anche la gravità di quanto è successo. Vieni in confessionale, dialoga con un prete, riconciliati con il tuo passato e ricomincia un nuovo cammino di fede. Il Signore non ti condanna. Egli vuole la salvezza del peccatore, che si converta e viva!".

"Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto: vecchio abbandonato da tutti, o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o esiliato, o fanciullo nato da un'unione illegittima, che patisce immeritatamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza, rievocando la voce del Signore: «Quanto avete fatto a uno di questi miei fratelli, l'avete fatto a me» (Mt25,40). Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose. Mentre guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore (Gaudium et spes, n°27).

Sono parole che anche dopo cinquant'anni suonano con una contemporaneità straordinaria. Sono chiare: l'amore per la vita e la sacralità di essa, dal suo nascere al suo morire; il rifiuto di ogni forma di suicidio, anche di quello assistito; nessuna forma di razzismo e di non accoglienza per chi è straniero; la dignità delle donne e dei bambini, da tutelare oltre ogni modo; la difesa delle condizioni dei lavoratori; il rifiuto della pena di morte e di qualsiasi tortura psicologica o fisica. Sembrano parole scritte per il mondo d'oggi!

Il valore della solidarietà ci invita ad interessarci e farci carico della qualità della vita di tante persone che, nell'incertezza economica, lottano per un posto di lavoro e per la propria dignità.

La solidarietà ci spinge, anche dentro eventi delittuosi e drammatici, a rifiutare ogni forma di razzismo generalizzato.

È interessante come il Concilio Vaticano II, che ricordiamo nei cinquant'anni della sua attuazione, abbia coniugato il rispetto per la vita, la sua qualità e il principio fondamentale della solidarietà. Ecco uno stralcio illuminante del documento sulla Chiesa e il mondo contemporaneo che vi invito a leggere:

Tutto questo non è posizione ideologica di valori astratti, ma l'essere semplicemente cristiani.

L'attenzione alla vita e alla solidarietà è a 360 gradi, su tutti i fronti. Essere semplicemente cristiani: nulla di più ma nulla di meno.

Le giornate eucaristiche che vivremo nella nostra Comunità Pastorale potranno essere l'occasione per metterci davanti al Signore e ricominciare a fidarci di Lui e del suo Vangelo.

Scopriremo di ritrovare la verità di noi stessi.

Ciao, il vostro parroco, don Luca

GLI APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

GENNAIO 2013

- | | |
|---------------------|---|
| Domenica 27 | Santa Famiglia di Nazareth.
Durante le S. Messe principali della domenica sono invitate le famiglie. A seguire pranzo comunitario negli oratori con pomeriggio di animazione.
Ore 10 a Sulbiate sono presenti i bimbi. |
| Lunedì 28 | Ore 21 presso la chiesa di Bernareggio, IV incontro della Scuola della Parola. |
| Mercoledì 30 | Ore 20,30 presso la chiesa di Bernareggio si celebra la "S. Messa per la vita" organizzata dal Centro Aiuto alla Vita di Vimercate (l'invito è rivolto a tutti). |
| Giovedì 31 | Memoria liturgica di S. Giovanni Bosco.
Ore 21 presso la parrocchia di Villanova S. Messa per tutti gli adolescenti e i preadolescenti della Comunità Pastorale con i loro educatori e le catechiste/i. |



INCONTRO. Lo scorso 2 gennaio presso la chiesa di Bernareggio.

Don Davide e il Brasile: cronaca di un viaggio virtuale

La S. Messa delle ore 20,30 di mercoledì 2 gennaio scorso, celebrata in chiesa a Bernareggio, non credo abbia mai avuto una tale partecipazione, e la gente, arrivata invece alle ore 21 per assistere all'incontro con don Davide, ha comunque trovato posto perché i corridoi tra le panche sono stati riempiti in via eccezionale da ulteriori sedie.

Il cambio scena e l'allestimento in diretta hanno aiutato a creare l'attesa dell'evento, e la conosciuta arte oratoria del parroco non ha fatto calare il silenzio nella sala (ops chiesa) ed infine, anche il fatto che, per problemi tecnici tutte le foto proiettate avessero sfumature rosa, non ha certo ostacolato il viaggio virtuale verso il Brasile che don Davide ci ha fatto vivere, raccontandoci la sua esperienza "al Km7" del Comune di Castanhal e dintorni dove vive da più di un anno nel suo nuovo incarico come "Fidei Donum".

Anche al più distratto ascoltatore (ammesso che ce ne fossero!) non è sfuggita la precisazione iniziale e continua del relatore circa la sua non pretesa di raccontare il Brasile (grande quanto l'Europa) ma solo la zona e la piccola-grande realtà con cui lui si trova a interagire. L'esposizione era studiata per un vasto pubblico, con brevi passaggi sui punti che non avrebbe voluto approfondire ma, in un caso, è stata una domanda a far riprendere un discorso solo accennato, cioè quello sulla realtà ben presente delle sette religiose: per proclamarsi "pastore" e mettere la targa "chiesa" con i nomi più stravaganti fuori dal garage basta avere due seguaci, quindi qualsiasi padre di due figli potrebbe farlo. Considerata l'impossibilità di riportare e riprendere con la stessa partecipazione tutto il contenuto dell'esposizione, a beneficio di chi ci legge vorrei qui ricordare alcune sottolineature: nella nostra comunità - e non solo - tra il serio e il semiserio si questiona sulla definizione di giovani, giovani maturi, giovani adulti... Nei suoi racconti, don Davide asserisce che una ragazza di 23 anni, come potrebbe essere definita qui, è "una donna di 23 anni"; una ragazza madre di 19 anni, come potrebbe essere defi-



nita qui, è "una giovane donna di 19 anni con tre figli", a sottolineare anche con il linguaggio, la differenza di esperienze che portano ad una differente maturità.

Il relatore ha quindi cercato di creare sotto i nostri occhi come un quadro impressionista, con i tratti salienti della realtà che ha trovato: il grande senso di religiosità, la loro partecipazione alle processioni (credo che più di una persona abbia sorriso quando ha citato una frase di padre Mario - suo predecessore - "se vuoi organizzare qualcosa in Brasile, organizza una camminata, una processione... amano camminare"), la povertà di mezzi (quasi nessuno ha l'auto, ogni cambio di lavoro è un cambio casa), la disgregazione della famiglia, la violenza diffusa e la violenza contro le donne (una nota di dolore e di orrore quando ha ammesso in un caso durante una confessione di essersi vergognato di essere maschio e di aver avuto una percezione di dolore fisico durante l'ascolto, come un rifiuto ad ascoltare altre atrocità), la realtà delle grandi distanze tra le comunità della stessa parrocchia, per cui in alcuni casi la S. Messa viene celebrata due volte l'anno, il loro "grazie a Dio" che è prima di tutto un modo di pensare, un continuo ringraziare per il positivo che può esserci in tante situazioni negative e poi un intercalare (per noi "per fortuna")... e tante altre realtà e aneddoti raccontati con un ritmo lento di chi ancora rivede e rivede certe situazioni (non è ancora il raccontino imparato a memoria e ripetuto miliardi di volte sentito in altre testimonianze).

Pensate che don Davide abbia concluso in modo tradizionale la testimonianza? Pensate che ci sia stata la solita raccolta soldi finale?

Assolutamente no: le cifre raccolte privatamente e nei vari mercatini hanno superato le aspettative iniziali e non sono comparsi i cestini brianzoli come magari qualcuno si sarebbe aspettato, ma la conclusione è stata un duplice invito. Il primo, a guardarsi in giro nella nostra realtà: non aspettando il don Davide di turno (come ha detto lui) per scoprire com'è la vita e la vita di fede in Brasile o all'estero in generale. Anche nella nostra comunità ci sono tante realtà di persone straniere che sono venute ad abitare qui e hanno molto da raccontare, con sfumature che altri non potrebbero cogliere (ogni riferimento a fatti e persone, anche conosciute come don Bangaly, era voluto); il secondo, ad andare a trovarlo. Ha fatto presente di avere una camera per gli ospiti che potrebbe accogliere una famiglia. Il suo desiderio sarebbe quello di poter dimostrare concretamente una realtà di famiglia diversa da quella che ha visto là (ovviamente don Luca ha fatto presente che l'invito sarebbe rivolto a pochissime persone per volta), per poter far loro constatare che un altro modo di vivere è possibile, fatto che è anche un po' la motivazione che lo ha spinto ad organizzare la raccolta fondi per poter portare all'incontro con il Papa a Rio De Janeiro dal 23 al 28 luglio alcuni giovani della diocesi dove si trova.

Uno sguardo oltre Oceano è un buon modo per iniziare l'anno... aiuta a guardare la propria realtà da un'altra prospettiva. O no?



23 GENNAIO. La divina liturgia in rito Bizantino - Slavo a Sulbiate.

L'unità dei cristiani può iniziare anche da qui

Anche quest'anno la Comunità Pastorale Regina degli Apostoli ha proposto il 23 gennaio, alle ore 21 presso la parrocchia di Sant'Antonino Martire di Sulbiate, la Divina Liturgia in rito Bizantino-Slavo (il termine Divina Liturgia è il sinonimo di S. Messa nella tradizione bizantina). Tale gesto si inquadra nelle iniziative legate alla settimana per l'unità dei cristiani. La proposizione della Divina Liturgia ha uno scopo sociale di avvicinamento a quelle persone che, per ragioni di lavoro, sono venute dall'Est dell'Europa alle nostre città e paesi. In questo gesto di solidarietà, che vuole riportarle alla memoria delle loro case e delle loro usanze, si manifesta anche un intento di unità più profonda basato sulla comune esperienza cristiana.

Riportiamo qui di seguito una riflessione di padre Romano Scalfi, fondatore e presidente dell'Associazione Russia Cristiana.

Il tema di meditazione per la Settimana dell'unità del 2013 è stato scelto dal profeta Michea. "Che cosa esige Dio da noi?" Fra le cose che il Signore ci domanda c'è certamente l'unità dei cristiani nel suo nome: "Che siano una sola cosa perché il mondo creda". È un richiamo che vale per tutti i tempi e tutte le situazioni, ma urge particolarmente oggi nel clima di una cultura dove domina un relativismo disgregante che tende a rendere disumana la società. Particolarmente oggi ci rendiamo conto dell'insufficienza di ogni ragionamento; le prediche, come l'educazione familiare, sono sempre meno incidenti. Sono particolarmente attuali le parole che ci provengono dalla tradizione orientale: "La verità non si dimostra, ma si mostra". I cristiani, poco o tanti che siano, sono soprattutto oggi chiamati a dar "spettacolo" di unità, anche per salvare il mondo dallo scetticismo, dal caos e dalla disperazione.

L'unità, come ogni cosa buona e sana, parte sempre dal basso, o meglio dal profondo, dal cuore dell'uomo, dalla mia responsabilità. Non crediamo in tecniche inventate con disinvoltura dall'alto che sostituiscono all'esperienza di unità discorsi semplicemente razionali. La tecnica moderna ha certamente avvicinato gli uomini e creato possibilità di contatti che un secolo fa sembravano impossibili, ma le persone oggi più che mai vivono il travaglio della solitudine e della separazione.

L'esperienza del samizdat (pubblicazioni clandestine diffuse in URSS a partire dalla fine degli anni '50) ha dimostrato che una società si può cambiare in meglio senza ottenere il permesso dagli uomini che detengono il potere, senza usare violenza, senza illudersi, ma semplicemente vivendo la verità della persona umana che nasconde un potenziale immenso. "Vivere

nella verità - aveva detto l'ispiratore di Charta 77 nonché ex-presidente ceco Havel - è il fondamento per cambiare il mondo”.

Il fondamento dell'ecumenismo, la sua prima verità consiste nel riconoscere con semplicità e ardore quell'unità che ha instaurato Cristo venendo a vivere su questa terra. Io, in prima persona sono chiamato a credere e vivere quell'unità che Cristo mi ha regalato e costituisce la mia identità. “Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”.

Questa unità divinizzante non si capisce con la ragione, ma si alimenta con l'amore. Si tratta semplicemente di spalancare il cuore a Colui che ci ha amati, e ci ama, per primo; intravedere il suo volto in ogni aspetto della realtà che Lui ha trasfigurato con la sua Nascita.

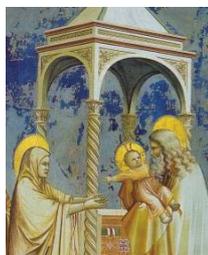
Uniti a Cristo siamo trasferiti nella sua vita trinitaria dove troviamo, uniti dall'amore divino, tutti i fratelli cristiani. Creati ad immagine e somiglianza di Dio, che è relazione d'amore di tre Persone, portiamo nella profonda esigenza della nostra personalità l'aspirazione a creare con altre persone un rapporto d'amore. Con la nascita di Cristo questa esigenza di rapporto affettuoso si trasforma in “divinizzazione” con Cristo (Theosis, come la chiamano i Padri della Chiesa). Questa si compie misticamente nel cuore del cristiano che si apre alla fede e si esprime visibilmente nella Chiesa, che ha nell'Eucarestia l'espressione più alta dell'Unità divino-umana. Sia nella Chiesa ortodossa russa, come nella Chiesa ortodossa greca si sta rilanciando un ecumenismo eucaristico dal quale fioriscono comunità che fanno esperienza della “bellezza” di vivere insieme con Cristo. Il religioso, matematico e filosofo Florenskij diceva: “La verità quando si esprime diventa amore e l'amore matura in bellezza”. A salvare l'Europa aveva profetizzato il beato Toniolo, saranno comunità di santi. Comunità belle, come dice la tradizione bizantina: il santo più che buono è bello, perché solo nella bellezza di vivere in comunione con Cristo rinasce il gusto affascinante della vita.



Venerdì 1

Primo venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore.
Nel pomeriggio non c'è l'adorazione eucaristica perché settimana prossima si vivono le giornate eucaristiche.

Sabato 2



Ore 20,45, 3° incontro del corso in preparazione al matrimonio.
Giornata mondiale di preghiera per i consacrati/e nella festa della presentazione al tempio del Signore.

Ore 15 incontro per i genitori del battesimo di Aicurzio, Villanova e Bernareggio.
Ore 19 presso la parrocchia di Villanova, celebrazione dell'Eucaristia per le coppie del corso in preparazione al matrimonio; a seguire cena condivisa presso l'oratorio.
Ore 20,45 si svolge la "veglia per la vita" organizzata dal Centro Aiuto alla Vita presso il santuario della Beata Vergine del Rosario a Vimercate; è presieduta dal vicario episcopale Mons. Patrizio Garascia. Ci sarà una speciale benedizione per le mamme in attesa di un figlio.

Domenica 3

Penultima domenica dopo l'Epifania.

È la giornata nazionale della vita, istituita dalla Chiesa italiana dopo l'approvazione della legge sull'interruzione di gravidanza.

Ore 15,30 presso la chiesa parrocchiale di Sulbiate, per tutta la Comunità Pastorale, consegna del "Credo" ai ragazzi di prima media (che si preparano alla cresima) e ai loro genitori.

Ore 17,30 presso la parrocchia di Villanova, ricordando la figura di S. Biagio, ci sarà la tradizionale benedizione della gola e, a seguire, il falò sul campo dell'oratorio con la distribuzione del panettone benedetto.

Lunedì 4

Memoria liturgica di S. Biagio: al termine delle S. Messe feriali, benedizione della gola.

Inizia la settimana eucaristica della Comunità Pastorale. Il programma è a pagina 8.

Martedì 5

Ore 20,45, 4° incontro del corso in preparazione al matrimonio.

Venerdì 8

Ore 20,45, 5° incontro del corso in preparazione al matrimonio.

Sabato 9

Ore 15 si celebrano i battesimi presso la parrocchia di Aicurzio.

Ore 19,30 si riunisce il gruppo famiglia a Villanova.

Domenica 10

Ultima domenica dopo l'Epifania.

Giornata nazionale della solidarietà.

S. Messa bimbi a Bernareggio (10,45 ritrovo all'oratorio femminile).

Ore 15 si celebrano i battesimi presso le parrocchie di Bernareggio e Sulbiate.



Lunedì 11

È la giornata di preghiera per i malati (Madonna di Lourdes).

Ore 21 presso la parrocchia di Sulbiate, il parroco incontra i genitori dei ragazzi di IV elementare che si preparano alla prima confessione.

Martedì 12

Ore 20,45 6° incontro del corso in preparazione al matrimonio.

Sabato 16

Sabato grasso: feste di Carnevale negli oratori.

Domenica 17

I domenica del sacro tempo di Quaresima (Le Tentazioni).

Al termine delle S. Messe festive (a partire dal sabato) c'è il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo come segno di penitenza e conversione.

Ore 15, corso di formazione dei catechisti/e dell'iniziazione cristiana presso la parrocchia di Sulbiate.



SETTIMANA EUCHARISTICA

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO

Presso la **parrocchia di Bernareggio**:
ore 15,30 adorazione comunitaria per la terza età,
e a seguire adorazione per i ragazzi delle elementari, poi le medie.



MARTEDÌ 5 FEBBRAIO

Presso la **parrocchia di Villanova**:
ore 15,30 adorazione comunitaria per la terza età
e a seguire adorazione per i ragazzi delle elementari, poi le medie.

Ore 21 adorazione comunitaria per gli **adolescenti** della Comunità Pastorale
presso la chiesa di Bernareggio.

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO

Presso la **parrocchia di Sulbiate**:
ore 15,30 adorazione comunitaria per la terza età
e a seguire adorazione per i ragazzi delle elementari, poi le medie.



Ore 20,30 si celebra l'Eucaristia, come di consueto, presso la parrocchia di Bernareggio.
Siamo tutti invitati a partecipare a questa S. Messa nella settimana eucaristica.



GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO

Presso la **parrocchia di Aicurzio**:
ore 15,30 adorazione comunitaria per la terza età
e a seguire adorazione per i ragazzi delle elementari, poi le medie.

Ore 21 adorazione comunitaria per i giovani e 18enni della Comunità Pastorale
presso la chiesa di Aicurzio.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO

In ogni parrocchia dalle 16 alle 19 viene esposta l'Eucaristia per l'adorazione personale.
Ore 21 adorazione comunitaria per tutti gli adulti della Comunità Pastorale
presso la chiesa di Villanova.

SABATO 9 FEBBRAIO

In ogni parrocchia dalle 16 alla S. Messa vigiliare, esposizione dell'Eucaristia per l'adorazione personale.

Presso la parrocchia di Sulbiate
(nella chiesa di **S. Domenico**, via madre Laura in fianco all'ingresso della casa madre delle suore)
dopo la S. Messa delle 17,30 esposizione eucaristica e adorazione personale
che si prolunga per tutta la notte fino alle ore 8 della domenica.
(Verranno esposti in tutte le quattro parrocchie dei fogli per i turni di adorazione notturna)

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Conclusione settimana eucaristica con le S. Messe secondo l'orario festivo.
Ore 16,00, **in ogni parrocchia**, celebrazione del vespero con adorazione e benedizione eucaristica.

Visita il nostro sito: www.reginadegliapostoli.org
Puoi scriverci a: ilsoffio.reginadegliapostoli@gmail.com
Direttore responsabile: don Luca Raimondi - Chiuso il 24 gennaio 2013